

N° 138
DEL 09.12.2015



MUNICIPIO DI RAVANUSA

OGGETTO

Approvazione linee guida per il rilascio di autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico con strutture precarie per ristoro all'aperto e gazebo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

L'anno duemilaquindici il giorno nove
del mese di dicembre

alle ore 13:30 nel Palazzo Municipale e nella solita sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Municipale sotto la presidenza del Signor Carmelo D'Angelo, Sindaco e con l'intervento degli Assessori,

Sigg.:

Pres. Ass.

- | | Pres. | Ass. | |
|----|-------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| 1. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <u>Carmina Gaetano</u> |
| 2. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <u>Giordano Daniela</u> |
| 3. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <u>Lombardo Filippo</u> |
| 4. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <u>Pennica Salvatore</u> |

UFFICIO RAGIONERIA

Bilancio 2011

Tit. Funz. Serv. Interv. Cap.

OGGETTO DELLO STANZIAMENTO

Somma stanziata Euro
Somma aggiunta Euro
Somma dedotta Euro
Somma definitiva Euro
Pagamenti fatti Euro
Impegni prec. Euro }
Spesa delib. Euro
Rimanenza disponibile Euro

IL RAGIONIERE

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune, Avv.to Laura Tartaglia.
Il Presidente riconosce la validità della adunanza, dichiara aperta la seduta.
Preliminarmente il Presidente fa dare lettura della proposta di deliberazione predisposta Dall'Area P.O. n.4 Serv. alla Città
Responsabile: Ing. Francesco Lazzaro
su iniziativa dell'Amministrazione Comunale che risulta essere del seguente tenore e sulla quale sono stati espressi i pareri favorevoli previsti dalla L.R. n. 30/2000

IL SINDACO

Premesso che

- I pubblici esercizi possono richiedere l'autorizzazione per l'occupazione temporanea di suolo pubblico per l'installazione di strutture precarie tipo "gazebo" per spazi di ristoro all'aperto nell'area adiacente le stesse attività;
- questa Amministrazione Comunale intende ricercare il giusto contemperamento dei diversi interessi in campo, salvaguardando da un lato lo sviluppo economico delle attività commerciali, artigianali e dei pubblici esercizi, tutelando dall'altro lato la sicurezza dei flussi di circolazione stradale e pedonale nonché la quiete dei cittadini;

Considerato che, a tale scopo, è opportuno fissare alcuni criteri e linee guide, a cui faranno riferimento gli Uffici preposti in esito alla valutazione delle istanze ed al rilascio della relative autorizzazioni delle occupazioni di suolo pubblico;

Ritenuto di dover provvedere con un atto di indirizzo teso sia a tutelare la sicurezza della circolazione stradale, pedonale e la quiete pubblica, sia a consentire le libere iniziative delle attività economiche, artigianali e dei pubblici esercizi presenti sul territorio,

Visto l'allegato "A" **"LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON STRUTTURE PRECARIE PER RISTORO ALL'APERTO E GAZEBO"**;

Ritenuto di approvare le linee guida per l'applicazione dei "Criteri per l'occupazione di suolo pubblico in favore di esercizi pubblici";

Visto il vigente regolamento sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

PROPONE

- di approvare l'allegato "A" **LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON STRUTTURE PRECARIE PER RISTORO ALL'APERTO E GAZEBO"**.
- di dare mandato ai Responsabili di Area interessate per l'attuazione delle predette linee guida e indirizzi.

Il Sindaco
Carmelo D'Angelo

Visto si esprime parere favorevole per la regolarità tecnica

Il Responsabile dell'Area P.O. 4

Ing. Francesco Lazzaro

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di delibera, come presentata e munita dei pareri previsti dalla L. R. n. 30/2000 e s.m.i.;

Ritenuto di dover approvare l'atto nello schema predisposto senza alcuna variazione.

Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione su estesa, che qui si intende trascritta;
Con successiva votazione e con voti unanimi e palesi

DELIBERA

- Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

Il Sindaco

Carmelo D'Angelo

Il Segretario

Avv. to ssa Laura Tartaglia

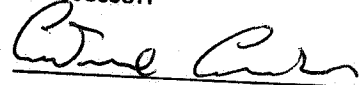
Carmina Gaetano

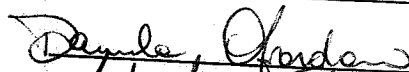
Giordano Daniela

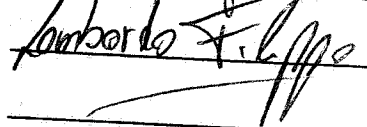
Lombardo Filippo

Pennica Salvatore

Gli Assessori







Del che si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto come segue:

L'Assessore Anziano
Daniela Giordano

[Signature]

IL SINDACO
Carmelo D'Angelo

[Signature]

Il Segretario Generale
Avv.to Laura Tartaglia

[Signature]

Affissa all'Albo Pretorio il _____ vi rimarrà per 15 giorni.

N. _____ del registro pubblicazioni.

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

OPPOSIZIONI _____

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line di questo Comune per 15 gg. consecutivi da _____, al _____, ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009 e s.m.i.

Ravanusa, li _____ In fede.

Il Segretario Generale
Avv.to Laura Tartaglia

ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune:

Vista la L.R. 3.12.1991 n. 44 e la L.R. 5.7.1997 n. 23

DICHIARA

Che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ricorrendo la condizione prevista al punto _____ c segue:

1 trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, 1° comma L.R. n. 44/91).

2 Dichiarato immediatamente esecutivo (art. 12, 2° comma L.R. n. 44/91).

Il Segretario Generale
Avv.to Laura Tartaglia

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo

Ravanusa, li _____

Il Responsabile



COMUNE DI RAVANUSA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

LINEE GUIDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON STRUTTURE PRECARIE PER RISTORO ALL'APERTO E GAZEBO

Art. 1

Beneficiari e definizioni

I pubblici esercizi possono richiedere ed ottenere l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico per ristoro all'aperto nei limiti delle presenti linee guida. Al fine e per gli effetti delle presenti linee guida, per **occupazioni temporanee** di suolo pubblico con strutture precarie per spazi di ristoro all'aperto tipo "gazebo", s'intende l'insieme degli elementi mobili e precari posti temporaneamente sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù d'uso pubblico, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso alle attività. Le presenti condizioni determinano i criteri a cui i beneficiari devono rifarsi per l'inserimento ambientale dei "gazebo" e le caratteristiche delle strutture ammesse in relazione alla zona urbana dell'inserimento. Nel prosieguo si utilizzeranno i termini struttura precaria, gazebo indicando il medesimo manufatto.

Art. 2

Il beneficiario dovrà produrre richiesta al Servizio SUAP dell'Area Urbanistica e Servizi alla città il quale, previa verifica dei requisiti dell'attività per somministrazione di alimenti e/o bevande con fruizione da parte del pubblico, dovrà verificare se la richiesta necessita di concessione edilizia o di altra autorizzazione per la destinazione urbanistica e commerciale; Ai fini della richiesta di concessione il richiedente si dovrà trovare nelle seguenti condizioni:

- presenza della regolarità urbanistica della attività richiedente verificando che abbia i requisiti per somministrazione di alimenti e/o bevande con fruizione da parte del pubblico, le attività che possono chiedere il gazebo devono avere la destinazione urbanistica e commerciale idonea, in quanto tale spazio sarà adibito esclusivamente all'accoglimento dei clienti per la consumazione sul posto, rimane pertanto vietato l'utilizzo di tale spazio per la vendita per asporto. Se la richiesta perviene da attività che non hanno la necessità di soste permanenti per commercio e/o somministrazione, non hanno titolo a richiedere l'autorizzazione per la struttura precaria anzidetta.

Art. 3

Le autorizzazioni per le strutture precarie non potranno avere durata superiore ad un anno solare e l'Amministrazione Comunale, in caso di necessità per motivi di pubblico interesse,

ha facoltà di revocare la autorizzazione ed il beneficiario ha l'obbligo della rimozione delle strutture.

Art 2

Condizioni di massima

2.1 Larghezza dell'occupazione

Le occupazioni devono essere prospicienti il tratto di facciata interessato dall'attività commerciale stessa ed avere larghezza pari alla larghezza dei locali interni dell'attività direttamente prospicienti la facciata. Ovvero, in senso longitudinale al prospetto della attività richiedente il gazebo è consentita in misura pari alla larghezza massima del prospetto ridotta agli estremi di 0.75 metri, sempre nel rispetto della lunghezza massima consentita di 8.00 metri.

La lunghezza massima consentita è in ogni caso pari a ml. 8,00 e deve essere sempre garantito il passaggio pedonale, secondo le prescrizioni contenute nell'atto autorizzatorio.

2.2 Distanze

Le strutture precarie in corrispondenza degli incroci stradali dovranno rispettare le distanze dagli incroci previste dal Codice della Strada.

Sulle strade comunali di primaria viabilità l'amministrazione non autorizza alcuna realizzazione di gazebo sulla sede stradale.

Le occupazioni su marciapiede devono avere una distanza da passo carrabile di ml 0,75.

Le occupazioni devono mantenere una distanza da altre occupazioni contigue pari almeno a ml. 1,50 o porsi in aderenza.

2.3 Manutenzione - Sicurezza - Accessibilità

I manufatti con struttura precaria e rimovibile collocati sull'area occupata devono essere tenuti in perfette condizioni di manutenzione in modo da garantire un ottimo risultato estetico e la sicurezza e l'incolumità delle persone;

i manufatti devono essere costruiti nel rispetto di tutte le regole e norme vigenti sui materiali, sulle lavorazioni e sugli impianti;

i manufatti non devono presentare spigoli vivi, parti taglienti, strutture poco visibili o mal posizionate ecc., tali da costituire fonte di pericolo con particolare attenzione all'incolumità dei bambini e disabili e, come tutti i luoghi aperti al pubblico, devono rispettare le norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

le pedane di pavimentazione dei gazebo poste sui marciapiedi pubblici non possono essere superiori a 15 centimetri, mentre, le pedane poste sotto il marciapiede possono essere alte tanto quanto il marciapiede, ciò, al fine di favorire il deflusso delle acque piovane;

Qualora il passaggio pedonale residuo su marciapiede sia inferiore a ml 1,5, perimetralmente non possono essere realizzati in modo permanente ostacoli tipo pannelli, ringhiere, tende, o qualunque altro ostacolo che impedisca il passaggio di pedoni e che costituisca barriera per i portatori di handicaps.

Nel caso di richiesta di gazebo su marciapiedi in cui è garantito il passaggio pedonale, si dovrà garantire un passaggio privo di qualunque ostacolo pari a metri lineari 1.50, in totale assenza di ostacoli permanenti di arredo urbano e/o simili possono essere previste perimetralmente strutture amovibili con smontaggio alla chiusura della attività giornaliera.

Art. 3

Caratteristiche specifiche delle occupazioni rispetto all'uso prevalente dello spazio pubblico occupato, comuni a tutte le zone:

Ferme restando le norme della sicurezza stradale occorrerà adeguarsi ad alcuni criteri di collocazione:

- non è consentito installare occupazioni su sede stradale soggetta a divieto di sosta;
- non sono consentite occupazioni a cavallo del marciapiede;
- in ottemperanza all'art. 20 del C.d.S. e alla normativa in materia di barriere architettoniche, nei centri abitati, ferme restando le limitazioni ed i divieti di cui agli articoli ed ai commi precedenti, l'occupazione di marciapiedi può essere consentita in adiacenza o non ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 1,50 m.; in zone di rilevanza storico ambientale ovvero quando sussistono particolari caratteristiche geometriche di marciapiedi, potranno essere valutate soluzioni progettuali che prevedano occupazioni anche non in aderenza al fabbricato, garantendo la libera circolazione dei pedoni.
- Il Comando di Polizia Municipale nel dare il proprio nulla osta per la viabilità dovrà verificare che l'area occupata non interferisca con le fermate dei mezzi pubblici;
- sono ammesse quelle occupazioni che vanno ad occupare zone destinate a parcheggio, e che variano quindi in profondità in relazione alla disposizione degli stalli (ml. 2,00 per la sosta in linea, ml. 4,00 per la sosta a pettine).
- la superficie concedibile per i gazebo è pari, come misura massima, allo stallo di sosta veicolare previsto dopo il marciapiede stradale, fermo restando che non sono autorizzabili elementi che potrebbero creare ostacolo alla visibilità veicolare (tipo tende, etc...)
- occupazione in pianta dei gazebo non superiore alle dimensioni dello stallo di sosta corrispondente alla sede stradale;
- Non è consentita alcuna installazione pubblicitaria, se non appositamente autorizzata dal competente ufficio SUAP.

Nelle piazze slarghi potrà essere possibile alla collocazione di strutture precarie per una dimensione massima parallelamente al fronte dell'edificio di 8.00 metri e ortogonalmente 4.00 metri a condizione che siano rispettate tutte le disposizioni in materia di circolazione stradale e comunque siano mantenuti almeno ml. 3 di carreggiata libera di scorrimento. Relativamente alle piazze in centro storico o in particolari zone del centro abitato ed in considerazione che le stesse possono essere destinate ad eventi pubblici di rilevante importanza l'Amministrazione Comunale deciderà, con apposita delibera di giunta, in merito alla eventuale concessione della autorizzazione della struttura precaria.

In questi casi potrà essere autorizzato, in alternativa ai gazebo, il posizionamento di tende su strutture immediatamente spostabili e rimovibili (esempio "ombrelli" etc).

Sulle strade comunali di primaria viabilità l'Amministrazione non autorizza alcuna realizzazione di gazebo sulla sede stradale qualora tali strutture precarie possano arrecare pregiudizio alla viabilità.



Art. 4**Elementi ed arredi**

L'occupazione di suolo pubblico potrà avvenire anche con l'utilizzo di elementi ombreggianti e di riparo dalle avverse condizioni meteorologiche e di arredi, quali: elementi ombreggianti, elementi di copertura, elementi sollevanti, elementi illuminanti, sedie, tavoli e panchine e similari.

4.1 Elementi ombreggianti

Nell'uso degli elementi ombreggianti è necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Gli elementi ombreggianti consentiti sono: ombrelloni, tende.

Gli ombrelloni possono essere installati in tutto il territorio comunale; hanno struttura in legno e telo ombreggiante in tessuto impermeabile. Essi avranno un'altezza minima di 2,20 m.

Le tende, che possono essere utilizzate, servono a coprire spazi di ristoro all'aperto. Le tende devono essere installate sempre con altezza minima consentita pari a m. 2,20, ed avere il punto di aggancio sull'edificio anche all'esterno del foro vetrina.

Possono essere installati due tipi di tenda, a pantalera ed a braccio:

Le tende a pantalera sono costituite da uno o più teli detraibili di cotone impermeabile privi di mantovana, azionate da una struttura in acciaio, senza punti d'appoggio al suolo. Le tende a braccio devono essere costituite da un telo detraibile di cotone, privo di mantovana, senza punti di appoggio a terra.

Le strutture precarie, gazebo devono avere le seguenti caratteristiche:

- a. altezza minima 2,20 m. e altezza massima 3,50 m.
- b. struttura precaria facilmente movibile con montanti perimetrali rigidi;
- c. copertura con telo impermeabile, pannelli in lastre di plexiglas, policarbonato, trasparente, vetro infrangibile, pannelli opachi o materiali similari.
- d. dovrà essere prevista la regolare raccolta delle acque piovane, nonché la loro canalizzazione e deflusso. Le tamponature rimovibili devono essere fissate al suolo solo mediante ancoraggi movibili posti in opera a secco, e cioè senza comportare l'esecuzione o demolizione di opere murarie quali getti in calcestruzzo, muri di mattone o altri materiali cementati da leganti idraulici o plastici.

Per la realizzazione delle strutture precarie dei gazebo non è consentito l'utilizzo di materiali costituiti da malte cementizie e/o similari.

Si potrà derogare all'altezza massima di mt 3,50 qualora il gazebo sia a ridosso della facciata e le aperture del locale siano superiori alla predetta altezza; in tal caso, infatti, il gazebo potrà uniformarsi all'altezza delle aperture.

Il gazebo deve essere appositamente delimitato e occupato dal rispettivo titolare per adibirlo esclusivamente all'accoglimento dei clienti per la consumazione sul posto, mentre è vietato l'utilizzo di tale spazio per la vendita per asporto. Il gazebo può essere attrezzato in uno dei seguenti modi:

con pedana, di altezza non superiore ai 15 cm., di estensione non superiore allo spazio assentito poggiata sul suolo sulla quale potranno essere posizionati ombrelloni e fioriere; la pedana dovrà essere realizzata in legno e con altri materiali del tipo «pavimento galleggiante» tali comunque da permettere il libero e rapido deflusso delle acque meteoriche, con componenti e ancoraggi facilmente amovibili;



con strutture di tipo leggero, tale da consentire il rapido ed agevole smantellamento senza comportare particolari interventi di ripristino del suolo pubblico; ripristini che, qualora necessari, saranno a carico del soggetto titolare della concessione o della autorizzazione;

Qualora l'ampiezza complessiva del locale sia inferiore a mq. 16 potrà comunque essere autorizzato un suolo pubblico con relativo gazebo di mq. 20, nel rispetto di tutte le prescrizioni delle presenti linee guida

Sarà possibile la concessione della autorizzazione del gazebo nel caso in cui parte dello stesso ricada su area privata con utilizzo pubblico, in tal caso, solo per la parte di area ricadente nella parte "privata", si potrà derogare dalle altezze minime delle pedane indicate nelle presenti linee guida, sempre fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto delle distanze minime dai confinanti. Al fine dell'applicazione del presente comma il richiedente dovrà produrre idonea documentazione attestante la proprietà dell'area.

Art. 5

Domanda e contenuto della autorizzazione

Chiunque intenda occupare aree pubbliche oppure aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, deve presentare apposita domanda al SUAP comunale, che provvederà ad acquisire i pareri e provvedere al rilascio della relativa autorizzazione.

Il parere della Polizia Municipale di rispetto del Nuovo Codice della Strada potrà essere richiesto solo dopo che l'Ufficio Suap avrà verificato che il richiedente abbia tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e che la richiesta abbia rispettato le prerogative di queste linee guida.

E' fatto divieto di occupare spazi ed aree pubbliche o private gravate da servitù di pubblico passaggio, senza la specifica autorizzazione o concessione. La domanda, redatta secondo le forme previste dalla legge, deve tassativamente contenere i seguenti elementi:

- copia della polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi;
- relazione tecnica descrittiva di dettaglio dei manufatti e del luogo di inserimento degli stessi, comprensiva delle caratteristiche di realizzazione, dei materiali impiegati, ecc.;
- planimetria generale in scala 1:2000 con indicazione del luogo di installazione dell'occupazione;
- planimetria in scala 1/100 stato attuale, con tutte le occupazioni attualmente presenti, e di progetto relativamente a tutto l'ambito unitario di riferimento della proposta di occupazione di suolo pubblico;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi ove l'occupazione verrà collocata e delle attuali occupazioni; le due fotografie, una panoramica e l'altra particolareggiata, dovranno avere formato minimo di cm. 10x15;
- relazione di asseveramento a firma di tecnico abilitato in cui si dichiara il rispetto delle disposizioni del presente atto, nonché l'idoneità statica della struttura;
- dichiarazione che l'impianto elettrico, ove previsto, sarà realizzato in base alla vigente normativa; dopo la definitiva realizzazione dovrà essere prodotta la relativa certificazione.
- Il rinnovo delle autorizzazioni non potrà superare i quattro anni fermo restando l'adempimento previsto nel capoverso successivo.
- Alla scadenza dei quattro anni, alla luce della eventuale evoluzione della normativa, si dovrà richiedere una nuova autorizzazione.

La concessione avrà durata annuale ed è rinnovata solo ed esclusivamente se il concessionario invierà al SUAP, prima della scadenza, gli estremi del pagamento del

suolo pubblico e dichiarazione con cui attesta che l'attività su suolo pubblico continuerà alle stesse condizioni di cui alla precedente autorizzazione e che nulla è stato modificato rispetto a quanto autorizzato. L'autorizzazione non è tacitamente rinnovata. In caso di mancato invio della documentazione di cui al capoverso precedente, la autorizzazione si intende decaduta ed il concessionario dovrà provvedere alla rimozione entro sette giorni dalla scadenza.

Prima dell'atto autorizzativo oltre alla documentazione di cui al presente articolo il concessionario dovrà trasmettere l'avvenuto pagamento annuo del canone di occupazione del suolo pubblico dovuto.

Art 6 Commissione Tecnica

Il progetto relativo alla collocazione di gazebo con struttura precaria, prima della relativa approvazione e concessione da parte del Responsabile dell'Area Urbanistica, sarà sottoposto al parere vincolante di una apposita commissione tecnica formata da:

- Sindaco o suo delegato;
- Responsabile settore Urbanistica o suo Delegato;
- Comandante dei Vigili Urbani o suo Delegato;
- Responsabile del SUAP.

I componenti della commissione svolgono l'attività a titolo gratuito. In caso di parità di voto prevale il voto espresso dal Sindaco, che presiede la commissione che deve essere convocata dal Sindaco.

Il parere favorevole della commissione potrà prevedere eventuali prescrizioni e condizioni più restrittive che saranno espressamente contenute nella autorizzazione di cui all'art.5.

Art 7 Norme transitorie

Il SUAP, d'ufficio, farà una ricognizione di tutte le autorizzazioni in atto vigenti; la Polizia Municipale effettuerà una verifica sulle strutture precarie presenti nel territorio acquisendo copia delle autorizzazioni e dei pagamenti effettuati negli ultimi cinque anni, le risultanze dei dati verranno verificati ed in caso di omessi pagamenti si darà un tempo pari a dieci giorni al fine della regolarizzazione ai concessionari. Se in tale data non saranno state regolarizzate le posizioni relative ai pagamenti si procederà alla revoca delle autorizzazioni con obbligo della rimozione dal suolo pubblico delle strutture precarie. In caso di inadempienza in via sostitutiva interverrà il comune con addebito.

Le presenti linee guida hanno immediata attuazione. Quanto non previsto dalle presenti linee guida trova regolamentazione nel vigente strumento urbanistico (Piano Regolatore Generale).

